

**Domani alle 11.30 la commemorazione di Biagi
Il centrosinistra compatto chiede di porre fine
alle strumentalizzazioni politiche sulla data**

«Basta polemiche»

Cristiano Zecchi

Non si placano le polemiche sulla commemorazione della morte di Marco Biagi. Domani il Comune insieme a Provincia e Regione depositerà una corona di fiori alle 11.30 nella piazzetta dedicata al giuslavorista ucciso quattro anni fa dalle Brigate rosse. Anticipando di fatto di un giorno la cerimonia: «Lasciamo alla famiglia il 19 come giorno del ricordo e del lutto privato, come alla famiglia stessa avevamo comunicato, ottenendone il consenso», aveva annunciato Gianni Sofri, presidente del consiglio comunale.

Cosa che ha scatenato le critiche del centrodestra che, nonostante avesse accettato senza polemiche la decisione dell'amministrazione comunale, ha poi iniziato a indirizzare strali nei confronti dei vertici di Palazzo D'Accursio. Si è così scatenata negli ultimi giorni una bagarre, una rissa verbale, che ha tenuto da parte il ricordo del professor Biagi, per fare spazio alla speculazione politica.

La Provincia ha fatto sapere che parteciperà ad entrambe le iniziative: il vicepresidente Andrea De Maria e il presidente del consiglio provinciale, Maurizio Cevnini, saranno domani mattina in piazzetta Marco Biagi. Domenica sarà invece

l'assessore provinciale alle attività produttive, Pamela Meier, a rappresentare Palazzo Malvezzi alla "staffetta simbolica in bicicletta dalla stazione a via Valdonica".

Alle polemiche mercoledì era arrivata la replica del capogruppo dei Ds in consiglio, Claudio Merighi: «L'uso che si sta facendo di Marco Biagi è ingiusto e indegno per la sua figura. Si usa strumentalmente Biagi ancora una volta per offendere e dividere mentre tutta la sua opera era tesa, nel confronto, al raggiungimento di nuovi livelli di coesione sociale e all'estensione del diritto al lavoro». E ieri sono arrivate anche le parole di Giuseppe Bacchi Reggiani, numero uno locale della Margherita: «Credo che il 19 marzo, il giorno della morte di Marco Biagi, sia una data che deve essere custodita nella memoria di tutti i bolognesi. È una data che per Bologna dev'essere importante». Sulle critiche però che lo Sdi e il centrodestra hanno rivolto all'amministrazione comunale, Bacchi osserva: «Ci sono state polemiche un po' sopra le righe quando ci vorrebbe invece più compostezza anche per rispetto alla famiglia. C'è stata anche un po' di strumentalizzazione da parte dei partiti».

Duro anche il commento di

Tiziano Loreti, segretario provinciale del Prc: «Trovo indecente e ridicolo fare speculazioni sulla data in cui si commemora l'omicidio assurdo di Marco Biagi, una persona tolta alla moglie e ai suoi figli». Il segretario di Rifondazione Comunista resta nettissimo nel criticare la legge sul lavoro del giuslavorista: «Le critiche che facemmo alla legge Biagi sono tutt'ora valide». Ma non per questo bisogna partire all'arrembaggio sulle commemorazioni: «Le persone le ricordo per quello che sono state, non ne faccio una questione di date. È una speculazione elettorale senza senso». Anche il Pdc e il Cantiere fanno sapere di voler lontani dalle speculazioni politiche sulle commemorazioni. E dicono di voler partecipare all'appuntamento di domani. Non si placano le critiche di An: «Il vero problema risale al personale imbarazzo del sindaco nei confronti della famiglia del professor Biagi - dice Enzo Raisi - finché non farà un passo avanti, per la famiglia resterà sempre una ferita aperta».

Intanto domenica alle 20.30 al Teatro Manzoni, James Conlon dirigerà un concerto dedicato alla memoria di Marco Biagi, nell'ambito della Stagione Sinfonica del Teatro Comunale di Bologna.